

Editoriale

Azzolino Chiappini

Facoltà di Teologia (Lugano)

Anche questo numero della RTLu si mantiene fedele alla linea editoriale scelta, offrendo ai lettori alcuni *articoli* che trattano di questioni teologiche (o filosofiche) fondamentali, e due sezioni di *contributi* e *dibattiti*, maggiormente legate a temi di attualità.

Gli articoli di questo numero sono dedicati al problema, ritornato di vivo interesse, della creazione e dell'origine dell'universo. La fine del XIX secolo e la prima metà del XX hanno visto scienza e teologia affrontarsi e scontrarsi su questo tema. All'inizio del '900, in campo cattolico, gli studi biblici si presentavano in situazione di stasi assoluta e tremendamente segnati dalla crisi che viene indicata con il nome, inesatto e improprio ma diventato comune, di "modernismo". Si dibatteva allora dell'origine mosaica del Pentateuco, dell'interpretazione dei primi capitoli del libro della *Genesi*, ma senza conoscenza vera dei *generi letterari*. Mancava ancora la chiave di lettura adatta, cioè una giusta ermeneutica. Davanti alle affermazioni relative all'origine e alla formazione dell'universo delle scienze, la teologia rispondeva con una interpretazione letterale del racconto biblico. Si formò così un muro, e si sviluppò una contrapposizione assoluta: fede e scienza opposte l'una all'altra, in quanto doveva necessariamente essere vera l'una e falsa l'altra. Questo conflitto è durato a lungo, fino a quando si sono chiarite alcune concezioni fondamentali e formulate alcune distinzioni chiarificatrici. I punti di vista della fede e della scienza sono diversi e vanno visti così, nella loro diversità e senza cercare un falso concordanza. La Scrittura non intende dare delle spiegazioni "scientifiche", ma, in quanto è attestazione della automanifestazione di Dio all'uomo, offre quelle verità necessarie alla salvezza (Vaticano II, *Dei Verbum*, 11). Appare così evidente che la verità insegnata dalla Scrittura circa l'origine delle cose è quella di Dio creatore. L'universo esiste perché Dio, nella sua grandezza e santità e nel suo amore, lo ha chia-

Editoriale

mato alla esistenza. La Bibbia insegna *chi* e *perché* – appunto Dio che ama, che vuole la vita – è la causa e l'origine di tutte le cose; ma *non* spiega *come* le cose, di fatto, hanno cominciato ad esistere. Tutto questo sembrava chiaro, ma negli ultimi tempi, per motivi diversi, che non è possibile esaminare qui, la discussione è ripresa, e anche una certa contrapposizione, voluta spesso non dal mondo teologico, ma da altri ambienti. I tre *articoli* di questo numero della RTLu vogliono aiutare a riflettere nuovamente sulla questione, e per questo offrire ai lettori delle indicazioni per una giusta soluzione.

I *contributi* guidano l'attenzione e vorrebbero suscitare interesse su temi della vita della Chiesa. I movimenti ecclesiali sono una realtà del tempo succeduto al concilio Vaticano II. Essi hanno suscitato entusiasmo, ma anche diffidenza: così l'attenta e fiduciosa pastorale di Giovanni Paolo II ha aiutato tutta la Chiesa ad accostarsi a questa "novità" suscitata dallo Spirito in questo tempo e nella Chiesa di oggi (Rylko). Eugenio Corecco, il Fondatore della FTL, è stato uno dei canonisti più attenti al periodo della attuazione del Vaticano II. Egli ha cercato e desiderato una codificazione canonica fedele alla dimensione teologica della ecclesiologia e a una teologia nutrita certo dalla fede, ma anche dalla esperienza. Il suo magistero di teologo e vescovo non deve essere perso, perché rimane attuale e si mostra sempre fecondo (Gerosa). Se i movimenti sono, in certo senso, l'attualità, la parrocchia rimane la base della Chiesa locale: importante è capire e realizzare quegli elementi che, presenti nell'insegnamento del Vaticano II, la possono rivitalizzare (Feliciani).

I *dibattiti* sono diversi. Uno (Cattaneo) offre delle informazioni nuove e interessanti su una delle figure di vescovo che maggiormente ha segnato la Chiesa luganese – Chiesa in cui è nata e vive e a cui è legata la FTL – nella prima metà del secolo da poco passato.

Infine riteniamo importante il *Bollettino balthasariano* che continua ad aggiornare studiosi e lettori di una figura e di una teologia tra le maggiori del nostro tempo.

Anche con questo numero della sua rivista la FTL intende essere vicina ad amici e lettori, e a offrire loro e a tutti un serio e sereno servizio teologico.